

Grandi transizioni dei mercati finanziari: struttura, capitale privato e nuove dimensioni del rischio finanziario

I mercati finanziari globali, in particolare americani ed europei, stanno attraversando **una profonda transizione strutturale**, definita da una progressiva contrazione delle società quotate sui listini pubblici (*listing gap*) a favore di una massiccia espansione dei mercati privati (*private equity* e *private debt*). Parallelamente, la liquidità rimasta sui mercati regolamentati è sempre più canalizzata da veicoli di gestione passiva (ETF e fondi indicizzati), o strategie di *trading* quantitativo, polarizzando i flussi finanziari **verso un ristretto paniere di aziende leader a mega-capitalizzazione**. La combinazione tra “*delisting*” dell’economia reale e automazione dei flussi di investimento quotato (gestione passiva e quantitativa) ha alterato i meccanismi di *price discovery*, diversificazione dei fattori di rischio, distribuzione dei rendimenti... **riducendo la liquidità complessiva e modificando radicalmente la natura del rischio finanziario e della capacità di modellizzarlo**.

I capitali che un tempo si distribuivano su migliaia di imprese quotate oggi si concentrano su un numero ristretto di “*superstar firms*” (ad esempio i colossi tech). La progressiva contrazione dei listini europei e americani aumenta la concentrazione di mercato, impoverisce l’ecosistema delle PMI e spinge l’economia reale verso i mercati privati (*private equity*), lasciando i mercati pubblici in balia di flussi prevalentemente algoritmici. I mercati pubblici catturano ormai molta meno “dinamicità economica” rispetto al passato. **Le aziende ad alta crescita scelgono di rimanere private molto più a lungo, finanziando la loro espansione tramite capitali privati**. Gli indici azionari quotati rappresentano ormai solo una “fetta ristretta di innovazione e trasformazione aziendale”. Le PMI meritevoli non si quotano più (o effettuano il *delisting*) a causa dei costi regolamentari e della scarsa liquidità *retail*, preferendo rivolgersi direttamente a fondi di *private equity* o *private credit*. Per un investitore, l’unico modo per esporsi al tessuto manifatturiero e d’innovazione delle PMI è seguire **lo spostamento di questi flussi finanziari verso l’asset class privata**.

Di conseguenza, l’allocazione nei mercati privati non è più un’opzione per grandi istituzioni, non è più tesa esclusivamente a perseguire extra rendimenti attraverso il premio di liquidità (*liquidity premium*) ma è diventata necessaria **per diversificare i patrimoni, contenere il rischio di mercato/liquidità e intercettare la crescita aziendale nel suo ciclo iniziale**.

Lara Pederzoli, Partner e Director MangustaRisk

Partner e Director di MangustaRisk dal 2003. Laureata con lode in Scienze Statistiche ed Economiche, con specializzazione in modelli matematici per i mercati finanziari, ha continuato gli studi in ambito finanziario/attuariale. È stata gestore di fondi speculativi di Meliorbanca, *Market Risk Manager* in Lazard Brothers e *Credit Risk Analyst* per l’European Bank for Reconstruction and Development. In MangustaRisk è a capo dell’attività di creazione e implementazione di modelli matematici per: 1) *pricing* di attività e passività in ottica ALM, modelli di gestione integrata dell’attivo e del passivo; 2) determinazione dei portafogli di copertura attraverso modelli LDI; 3) *screening* quantitativi di selezioni e valutazioni fondi (UCITS e FIA) e gestori; 4) modelli aggregati di analisi e monitoraggio delle *performance* e dei rischi finanziari per Casse di Previdenza, fondi pensione, fondi sanitari e fondazioni senza scopo di lucro.





MangustaRisk

Via Atanasio Kircher 7,
00197 - Roma

www.mangustarisk.com

Lara Pederzoli,
Partner e Director

assistant@mangustarisk.com

MangustaRisk

MangustaRisk Ltd è una società nata nel 2000 a Londra, specializzata in consulenza finanziaria con focus in *risk management*, *investment advisory*, modelli di sostenibilità e *reporting*, esclusivamente rivolta ad *asset owner* e investitori istituzionali.

Nel 2004 apre la succursale di Roma - vigilata dalla Banca d'Italia e regolata dalla CONSOB - e successivamente gli uffici di New York e Johannesburg, grazie al Passaporto Europeo che le consente di operare in ben 27 Paesi.

È una società indipendente, non partecipa e non è partecipata da banche o altre istituzioni finanziarie, non gestisce capitali ed è detenuta al 100% da 3 soci, che operano a tempo pieno e in esclusiva per la società: Davide Cipparrone, Andrea Canavesio e Lara Pederzoli. Ha sviluppato strumenti fondamentali che la qualificano come una realtà altamente tecnologica, e che riguardano il *data management*, il *data mining*, i *big data* e la *cyber security*; è una delle realtà più all'avanguardia nel monitoraggio, nella selezione degli investimenti illiquidi e nel *private market*.

Dal 2007 ha adottato una *governance* e una *policy* basate sui principi di eticità, dal 2012 una *policy* con integrazione dei fattori ESG e dal 2019 un modello di gestione di impresa Sostenibile. Ha aderito ai principi UNPRI, al Forum della Finanza Sostenibile ed ha ottenuto la certificazione per la parità di genere. È uno dei principali consulenti finanziari istituzionali europei per fondi pensione, fondazioni di dotazione e compagnie assicurative. Gestisce oltre 135 miliardi di euro di *asset* investiti, portafogli finanziari e *private markets*. MangustaRisk Ltd ispira la propria condotta professionale ai valori fondamentali del F.C.A. e del CFA Institute, cruciali per la *mission* di guidare i clienti nel mondo della finanza internazionale mediante lo sviluppo di rigorosi standard di consulenza e formazione, di deontologia e di eccellenza professionale.